

LA STRATEGIA PER LA RIGENERAZIONE URBANA
Rigenerazione urbana di parte del centro storico del comune di Fornovo di Taro

0- Premessa

1- Analisi urbana e quadro diagnostico ¹

- 1.1- Il contesto territoriale e il ruolo di Fornovo nell'area vasta
- 1.2- Anagrafica del contesto comunale: peculiarità, demografia, economia di scala e capitale sociale
- 1.3- *Fattori di centralità* consolidati: valori paesaggistico-ambientali, dotazioni territoriali e rispettivo ruolo
- 1.4- Piano strategico Fornovo di Taro 2010-2012: scenari futuri
- 1.5- Criticità e potenzialità
- 1.6- Obiettivi previsionali

2- Piano di azione: obiettivi e indicatori

- 2.1- La strategia rigenerativa
- 2.2- L'albero dei problemi e delle soluzioni

3- Interventi ed azioni

- 3.1- Il masterplan
- 3.2- I singoli interventi
- 3.3- Trends d'azione

4-Fattibilità e governance

- 4.1- Coerenza e compatibilità della strategia con gli strumenti urbanistici vigenti
- 4.2- Valutazione di fattibilità economica e risorse a disposizione per l'attuazione
- 4.3- Cronoprogramma e fasi attuative

¹ Alcuni contenuti derivano dalla rielaborazione della tesi di dottorato:
P. Strina, Tecniche di densificazione attraverso la strategia delle centralità urbane di metropolitano. Parma, 2015.
La tesi è scaturita all'interno del progetto di ricerca regionale intitolato "Progettare il costruito: nuovi modelli a qualità integrata per la città compatta. Politiche di rigenerazione e struttura delle centralità urbane nel contesto delle città dell'Emilia Romagna."

0- Premessa

0.1- Un concorso di idee per la qualità architettonica e urbana del centro storico di Fornovo di Taro ¹

Il giorno 11 Ottobre 2013, la Giunta comunale deliberò sulla decisione di indire un concorso di idee per la riqualificazione di parte del centro storico del Comune di Fornovo di Taro.

Si cita l'oggetto della delibera: "concorso di idee per la riqualificazione della parte di centro storico del capoluogo compreso tra via Pietro Zuffardi, piazza Italo Pizzi, piazza Matteotti e via Nazario Sauro."

L'amministrazione mise a disposizione un budget di spesa di Euro 800.000 per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- miglioramento della viabilità in modalità lenta di tipo ciclo-pedonale, con attenzione alle politiche di vivibilità ed accessibilità nel rispetto dell'abbattimento delle barriere architettoniche, limitando con particolari misure la carrabilità privata del centro storico;
- razionalizzazione degli stalli di sosta a raso;
- riqualifica degli ambiti schedati da POC mediante rifunzionalizzazione e ristrutturazione urbanistica;
- valorizzazione del costruito;
- riqualifica dell'arredo urbano con particolare attenzione agli oneri di futura manutenzione e alla sostenibilità ambientale;
- riassetto dell'illuminazione pubblica in funzione della valorizzazione dello spazio pubblico e del patrimonio costruito, attraverso l'integrazione e la sostituzione dei corpi illuminanti con accessori smart di ultima generazione, conformi alla normativa in materia di inquinamento luminoso.

Il concorso sollecitò la partecipazione di numerosi professionisti e si concluse con la vittoria della strategia di rigenerazione urbana oggetto di codesta relazione. Trattasi di un progetto integrato, ritenuto in grado di risolvere le criticità dello stato di fatto e raggiungere gli obiettivi prefissati, grazie alla sua capacità di immaginare una nuova centralità urbana che mette a sistema le risorse pubbliche preesistenti, integrandole con nuove dotazioni strumentali alla riqualifica delle aree inserite nel POC comunale.

Quella appena descritta, è la genesi del progetto candidato al Bando rigenerazione urbana aperto dalla Regione Emilia Romagna. Esso deriva da un processo virtuoso, in cui la regia pubblica ha abbandonato la prassi della progettazione "in-house" in favore del concorso di idee per il raggiungimento di una soluzione razionale e in linea all'obiettivo principe della qualità urbana e architettonica. Non ultimo, tale processo ha favorito un meccanismo di **compartecipazione preliminare al concorso, grazie al quale sono emerse linee guida per il palinsesto della futura rigenerazione urbana del centro storico di Fornovo di Taro**, assunte nelle indicazioni del bando di concorso stesso.

1- Analisi urbana e quadro diagnostico¹

1.1- Il contesto territoriale e il ruolo di Fornovo nell'area vasta

Il contesto emiliano romagnolo è composto da realtà urbane medio piccole che si discostano dalla dimensione metropolitana delle maggiori capitali europee ma che, in ogni caso, rientrano nella categoria della tipica città generica, appartenente al "territorio-Europa", ampiamente trasformato dalle vicissitudini storiche. Le fasi di sviluppo urbano, soprattutto in epoca moderna e contemporanea, hanno favorito il consolidarsi di una rete policentrica in cui emergono le 10 città capoluogo di provincia, ognuna avente ruolo proprio rispetto alla cosiddetta Regione-Sistema Emilia Romagna. Quest'ultime, in funzione di segni paesaggistici, elementi naturalistici, ambientali e infrastrutturali che le connotano, sono raggruppati in sottosistemi territoriali costituenti l'architettura del contesto regionale.

Tali sottosistemi sono²:

1- Sistema policentrico lineare Emilia occidentale (PC, PR, RE, MO)

Esso sottende la cosiddetta "Città Emilia". Il carattere insediativo e abitativo di tale parte di territorio è espresso dal comportamento dello stare in linea. La via Emilia rappresenta l'asse portante di quella che è oggi una conurbazione quasi continua in cui si è sperimentato sulla forma della città, in particolare sulla tipologia lineare. In questo sistema assume particolare rilievo l'infrastruttura e, quindi, la logistica. Alla via Emilia corrispondono altre due infrastrutture lineari, una naturale e una artificiale: la pedemontana e l'autostrada. L'autostrada si pone come magnete per l'espansione urbana delle città emiliane che concentrano in tale settore la funzione logistica connessa alla produzione industriale e artigianale.

2- Sistema capoluogo regionale città metropolitana (BO)

Il sistema è composto dalla sola città di Bologna. La realtà urbana in questione rappresenta l'eccezionalità all'interno del territorio regionale, alla quale viene affidato ruolo di rappresentanza dell'intera Emilia Romagna in quanto suo capoluogo.

L'Osservatorio Europeo delle Trasformazioni Territoriali, classifica Bologna come potenziale area metropolitana, motore di sviluppo per l'economia europea. La forte dotazione infrastrutturale di interconnessione e scambio intermodale, consolidano questo status.

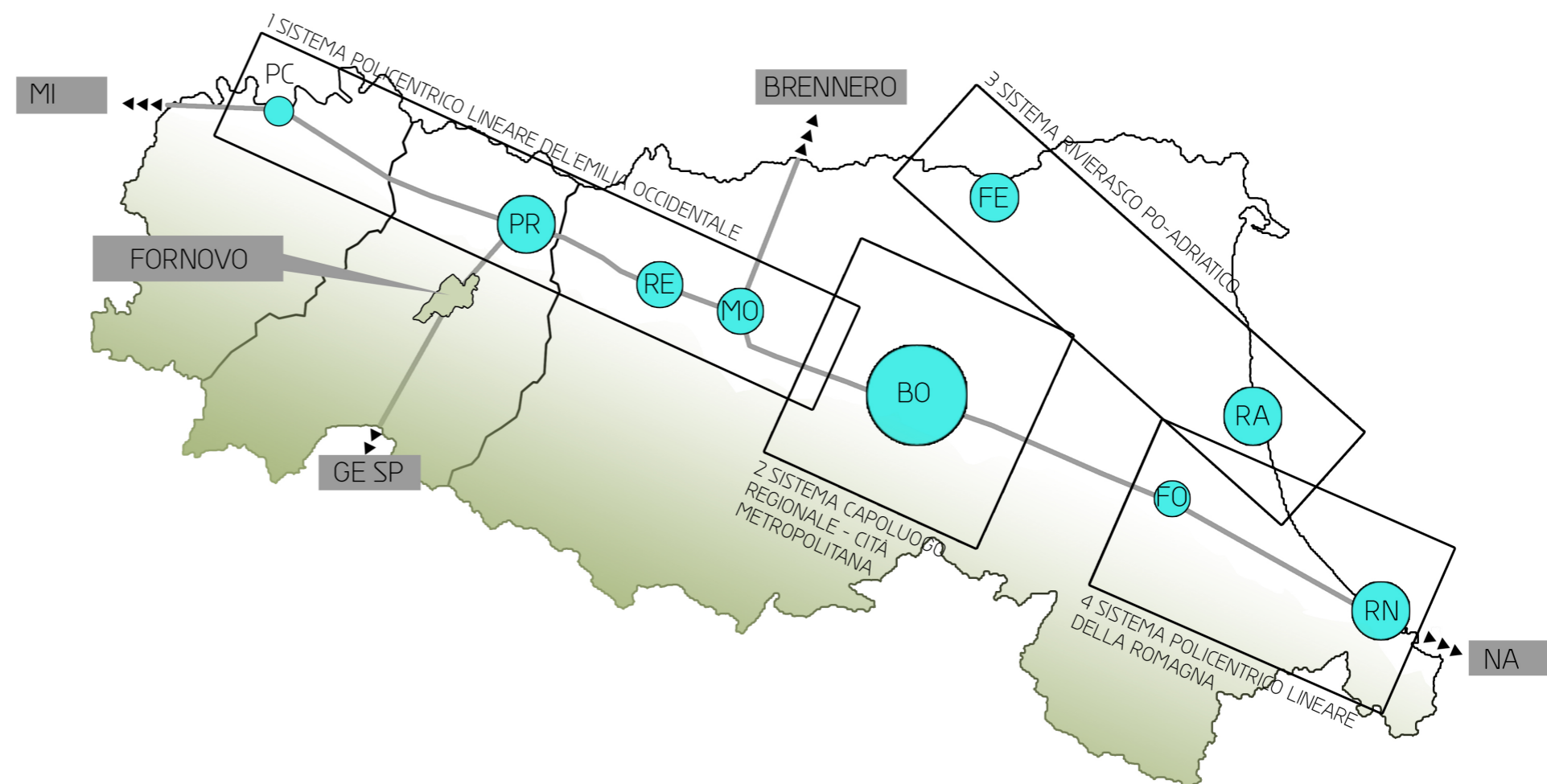
3- Sistema policentrico lineare della Romagna (CE, FO, RN)

La "Adriaticità" vede in Rimini il suo "luogo del loisir" di chiara fama mondiale. Esso, rispetto all'ultimo tratto di via Emilia da Bologna verso il mare, rappresenta il presidio marittimo, avamposto sul litorale adriatico. Il sistema si connota per la compresenza di attività agricole all'avanguardia e di una fiorente industria, pur non associata ad una dimensione distrettuale. Il sistema si relaziona con la città metropolitana di Bologna, a partire da strategie di decentramento di facoltà universitarie afferenti l'Alma Mater Studiorum.

4- Il sistema rivierasco Po-Adriatico (FE-RA)

La posizione geografica, le peculiarità delle città storiche, il fiume Po e l'affaccio marittimo sull'Adriatico, conferiscono al sottosistema estremo valore logistico, artistico, paesaggistico e ambientale.

Le realtà urbane sottese da questi sottosistemi, sono interdipendenti e non autoreferenziali, interconnesse fisicamente attraverso l'infrastruttura e, astrattamente, mediante relazioni funzionali nell'ottica del cluster tematico basato su fattori di compatibilità vocazionale, di ruolo urbano/extraurbano e peculiarità locali.



Il sistema policentrico regionale

Le città capoluogo e i sottosistemi di cui fanno parte, sottendono la cosiddetta "città diffusa" composta da piccole realtà urbane di carattere insediativo tra cui frazioni di comune o comuni giuridicamente autonomi. Si configura quindi, spesso, un paesaggio definibile "sottobosco di provincia" (P. Strina) in cui vige spesso una sperequazione in termini di servizi, dotazioni, fattori attrattivi e risorse per lo sviluppo, che squalificano i contesti stessi a luoghi depressi o comunque svantaggiati. Essi contribuiscono a tener in vita quegli ambiti territoriali a prevalente carattere ambientalistico/naturalistico e paesaggistico, che costituiscono i maggiori bacini di mitigazione degli effetti urbani, in cui vige un'economia di scala prettamente basata sul turismo, sull'agricoltura e sull'artigianato. Le criticità correlate a tali contesti sono intrinseche agli obiettivi della Legge 6 Ottobre 2017, n. 158 "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni." Questi comuni, nel caso dell'Emilia Romagna, sono localizzati in ambiti interclusi tra i grandi nuclei insediativi e le emergenze paesaggistiche di carattere naturalistico. Insieme costituiscono presidi comunitari che garantiscono la salvaguardia di quegli ambiti dall'alto valore paesaggistico, esclusi dalle dinamiche prettamente urbane, come le vaste aree della Pianura Padana, la valle pedemontana e l'ambito montano appenninico. Fornovo di Taro è un comune rientrante in questa dimensione spazio-temporale. Esso rappresenta l'anello di congiunzione tra la dorsale appenninica e la pianura padana, in posizione pedemontana, in rete con il sottosistema definito precedentemente "Sistema policentrico lineare Emilia occidentale".

Il paese di Fornovo assume ruolo di porta sud della città di Parma grazie al casello autostradale che recepisce flussi extraurbani e li smista nel "paesaggio-intercapedine" appenninico parmense. La forte connessione alla rete autostradale e la presenza di un nodo di scambio intermodale come la stazione, hanno favorito lo sviluppo di poli industriali e artigianali di medie dimensioni per vantaggiosi motivi logistici. **Tale requisito fa sì che Fornovo, rispetto alla media entità dei piccoli comuni, assuma un ruolo strategico importante per l'economia di scala vasta, valorizzato anche dal contesto naturalistico privilegiato in cui è inserito.** Urbanisticamente, il comune è organizzato in ambiti organizzati rispetto ad una sorta di assi cartesiani, individuati su via Solferino e via Veneto. Queste arterie, insieme a via Nazionale, rappresentano cesure del tessuto urbano, penalizzanti collegamenti in modalità lenta di tipo ciclo-pedonali, tra settori dello stesso comune. Questa divisione data dall'infrastruttura ha generato un problema fisiologico di sperequazione territoriale, concretizzato in una maggiore concentrazione di servizi e qualità urbana nei settori di "entro terra" rispetto al Taro.

1.2- Anagrafica del contesto comunale: peculiarità, demografia, economia di scala, capitale sociale

Il Comune di Fornovo di Taro si è contraddistinto nella storia per il famoso evento della Battaglia di Fornovo, soggetto ritratto da numerosi artisti tra cui Lo Spolverini. La sua opera ritraente l'episodio della Prima Guerra Mondiale, è esposta al museo della Galleria Nazionale di Parma. La sua collocazione geografica, il contesto naturalistico e le risorse del sottosuolo lo hanno reso per decenni uno dei punti di riferimento nazionale per l'estrazione di minerali fossili come il petrolio, nella valle dello Sporzana, all'interno della miniera di Vallezza, oggi museo archeologico diffuso. I valori paesaggistici e ambientali quali il Parco del Taro, la confluenza valliva tra Taro e Ceno, la via Francigena e la Riserva naturale del Monte Prinzera, rendono Fornovo un notevole attrattore di un turismo di tipo naturalistico alla ricerca dei segni paleogenetici dei luoghi, grazie anche alla accessibilità extraurbana garantita dalla presenza del casello autostradale e dalla stazione ferroviaria.

Il territorio comunale di Fornovo si sviluppa su 57,52 kmq, con una densità abitativa di 104 ab/kmq. Ad oggi (fonte Istat) vanta una popolazione di 5.997 abitanti con una leggera prevalenza femminile. Il saldo migratorio attuale è in negativo, a dimostrazione di un graduale spopolamento in favore di un incremento di stranieri immigrati. L'età media della popolazione è di 45,8 anni, leggermente superiore alla media italiana. La fascia di età compresa tra i 45 e i 75 anni, corrisponde ad un 20% circa della popolazione. I circa 900 stranieri presenti sul territorio, corrispondono ad un 5% circa.

L'economia di scala locale è costituita da un fiorente settore terziario e artigianale-industriale. I settori dominanti sono l'alimentare, l'edilizia, la meccanica e metallurgica, l'abbigliamento e la fabbricazione di mobili. L'agricoltura e l'allevamento ricoprono ancora un ruolo fondamentale rispetto al prodotto interno lordo locale.

La meccanica avanzata insieme alla ricerca continua sui materiali compositi, hanno un peso notevole grazie alla presenza nelle vicinanze dell'azienda d'eccellenza Dallara Automobili che investe il 18% del proprio fatturato in ricerca e sviluppo aziendale anche attraverso la formazione di figure tecniche specializzate presso l'Istituto Tecnico di Fornovo. I tecnici specializzati di industria 4.0, si diffondono in oltre nel distretto della meccanica avanzata emiliano, compreso tra Modena e Bologna.

Queste realtà compongono, oltre l'immagine economica del territorio, il capitale sociale umano su cui far affidamento per lo sviluppo locale, insieme alla dimensione associazionistica diffusa sul territorio e finalizzata alla sua valorizzazione.



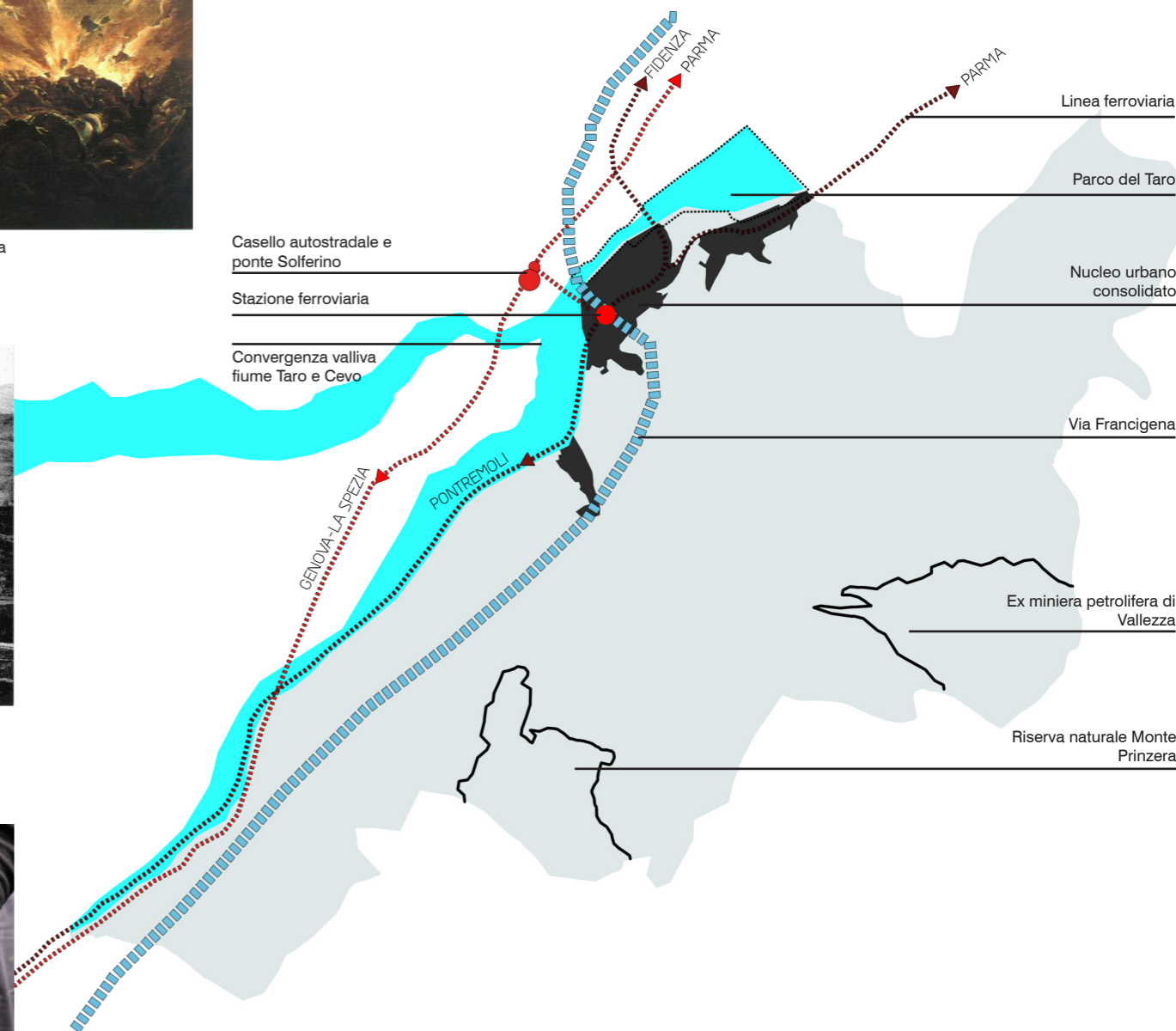
Lo Spolverini, La battaglia di Fornovo, 1710 ca., Galleria Nazionale, Parma



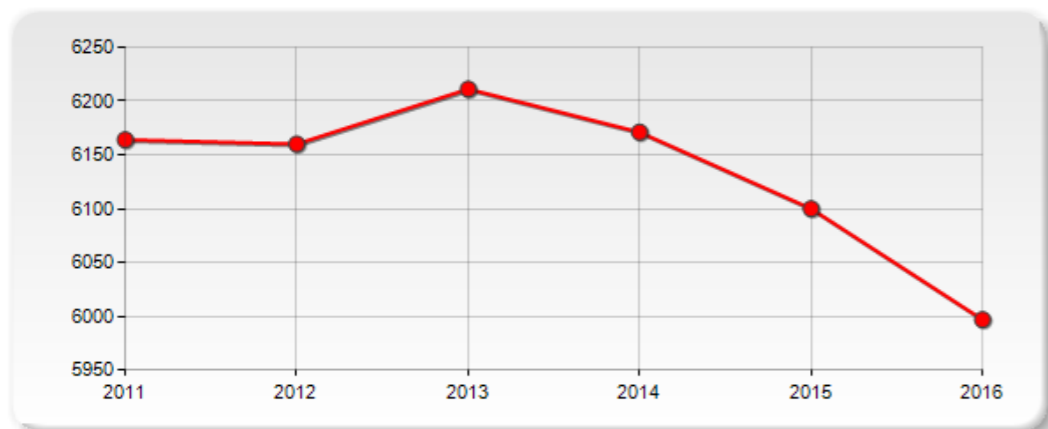
La miniera di Vallezza, oggi parco archeologico



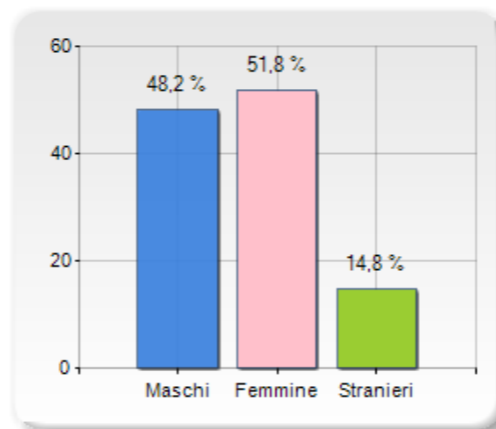
Istituto tecnico di Fornovo per la formazione di alte figure specializzate in industria 4.0



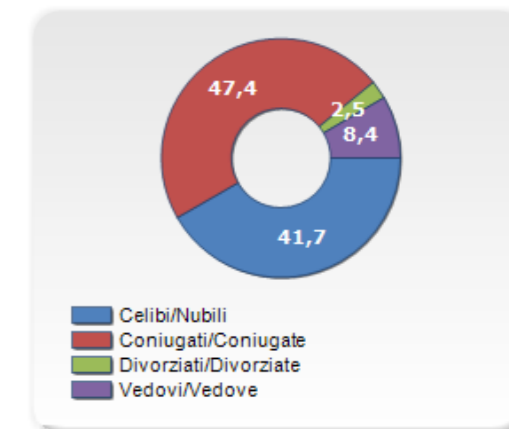
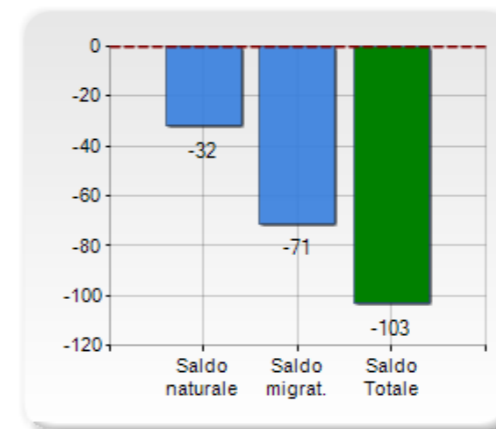
Schema dell'accessibilità al comune di Fornovo e dei valori paesaggistici e ambientali



Trend demografico; fonte Urbistat



Categorie, saldo demografico e composizione dei nuclei familiari; fonte Urbistat



1.3- Fattori di centralità consolidati: valori paesaggistico-ambientali, dotazioni territoriali e rispettivo ruolo

“Per fattore di centralità si intende quell’edificio/immobile/spazio ad uso pubblico o avente una rilevante funzione per il contesto urbano e sociale che, nel rispetto di determinate condizioni, può determinare effetto di centralità. (...) l’effetto di centralità è ancora più garantito se i fattori che contribuiscono a determinarlo trovano tra loro relazioni sinergiche di prossimità, ben riassunte nel modello architettonico della piazza derivante dalla tradizione della civitas.”

Una convincente strategia di rigenerazione urbana non può esimersi dall’obiettivo di creare o consolidare centralità urbane. La storia ha assunto come massimo esemplare di centralità urbana, il nucleo insediativo matriciale antico dei contesti urbani. Esso è un esempio di come la sinergia di fattori di centralità collabori all’effetto di condensatore sociale e funzionale, concretizzato nella piazza e nel tessuto limitrofo. Una strategia di rigenerazione urbana deve continuare a perseguire, incrementare o potenziare queste tipologie spaziali basate sul concetto di città pubblica e sulla sua continua valorizzazione. L’analisi dei fattori di centralità del comune di Fornovo è ritenuto necessario al fine di stabilirne il reale ruolo territoriale in termini di scambio all’interno della rete sistemica regionale e, quindi, dedurne potenzialità e suscettibilità per una proposta di rigenerazione urbana accorta e in linea con la natura dei luoghi.

Fattori di centralità a rilevanza metropolitana:

Casello autostradale Stazione

I suddetti fattori di centralità catalizzano flussi in entrata e in uscita di tipo extraurbano e determinano un notevole grado di accessibilità al comune di Fornovo. La loro presenza testimonia il ruolo chiave del paese rispetto alla rete provinciale di Parma e al sistema regionale. Esso, in fatti, rappresenta fisicamente la porta sud al territorio parmense rispetto ad un traffico vasto in smistamento. Tale ruolo non è però trasmesso dall’immagine reale e tanto meno percepita dei luoghi, la quale non agevola il permanere anche temporaneo dei flussi gravitanti. I due fattori citati, rappresentano sicuramente un volano di investimento da parte di attività industriali o artigiane, alla ricerca di posizioni logisticamente favorevoli.

Azienda USL di Parma IISS Emilio Gadda Ambiti industriali-artigianali

I fattori di centralità elencati, aventi una rilevanza metropolitana, in quanto dotazioni che scambiano flussi con la scala vasta, sono elementi fondamentali per l’economia locale. L’USL di Parma rappresenta una eccellenza all’interno del Distretto delle Valli Taro e Ceno, vista l’offerta sanitaria. L’utenza gravitante attorno ad essa, così come quella gravitante attorno all’Istituto Superiore Emilio Gadda, rappresenta un generatore in potenza di domanda di servizi alla persona anche in termini di residenzialità (residenze specializzate) alla quale una strategia di rigenerazione urbana dovrebbe dar risposta ampliando così il mercato immobiliare e l’offerta. L’Istituto Tecnico di Fornovo ha al suo interno un laboratorio di alta specializzazione nel campo della meccanica e dei materiali avanzati, da cui Dallara Automobili e l’intero distretto della meccanica avanzata emiliano attinge risorse umane. Gli ambiti industriali e artigianali rappresentano una garanzia nell’offerta di lavoro attuale e futura anche attraverso ipotetiche sinergie tra industria e ricerca, sempre più orientate all’innovazione e alla formazione di una classe terziaria in

cerca di luoghi di lavoro su misura utile ad invertire la tendenza allo spopolamento del paese.

Parco del Taro Fiume Taro e Ceno Via Francigena Riserva naturale del Monte Prinzerà

Valori paesaggistici come il Parco del Taro, i fiumi Ceno e Taro e la via storico-panoramica Francigena, rappresentano catalizzatori di un tipo di turismo specializzato, spesso orientato ad una fruizione limitata al bene naturalistico e non al bene storico-artistico nella veste del nucleo abitato, in quanto, poco valorizzato e privo di valore simbolico-testimoniale nell’immaginario collettivo. Questi elementi dal forte sex-appeal, possono essere assunti come volano per una rigenerazione basata sulla rivalorizzazione dell’immagine locale del centro storico, al fine di estendere il raggio di interesse del turista medio in entrata al comprensorio naturalistico di Fornovo, puntando sull’accoglienza.

Il Comune di Fornovo è candidato, rientrando nel Cammino culturale europeo della Via Francigena, al riconoscimento di sito Unesco: percorso avviato nel 2015 dall’Associazione europea delle Vie francigene. La candidatura della Via Francigena è un significativo volano per promuovere e valorizzare il percorso come “museo diffuso” ampliando e diversificando l’offerta dei flussi turistici tradizionali, favorendo uno sviluppo dei territori integrabile con le peculiarità culturali, ambientali e paesaggistiche.

Nel territorio del Comune di Fornovo rientra un’area SIC, Sito di importanza comunitaria e di grande valore ambientale, da conservare. riconosciuta dal sistema coordinato dell’Unione Europea Rete Natura 2000: la Riserva naturale Monte Prinzerà. Il sito, localizzato nella media valle del Taro, comprende una serie di affioramenti ofiolitici, dalle tonalità verde scuro, con prevalenza di serpentini su argille scagliose, localizzati tra il torrente Sporzana ed il fiume Taro. Il paesaggio è dominato dalle sommità del Monte Prinzerà (736 m) e del Monte Prinzerolo (582 m) che emergono sul territorio collinare. Le formazioni geologiche sono costituite da sedimenti argillosi fortemente deformati in cui sono inclusi materiali rocciosi diversi, tra cui quelli di natura ignea. In questo settore collinare, il Monte Prinzerà costituisce l’esempio di maggiore estensione, in effetti aspri dossi minori caratterizzano tutto il versante che dal monte scende verso il Taro.

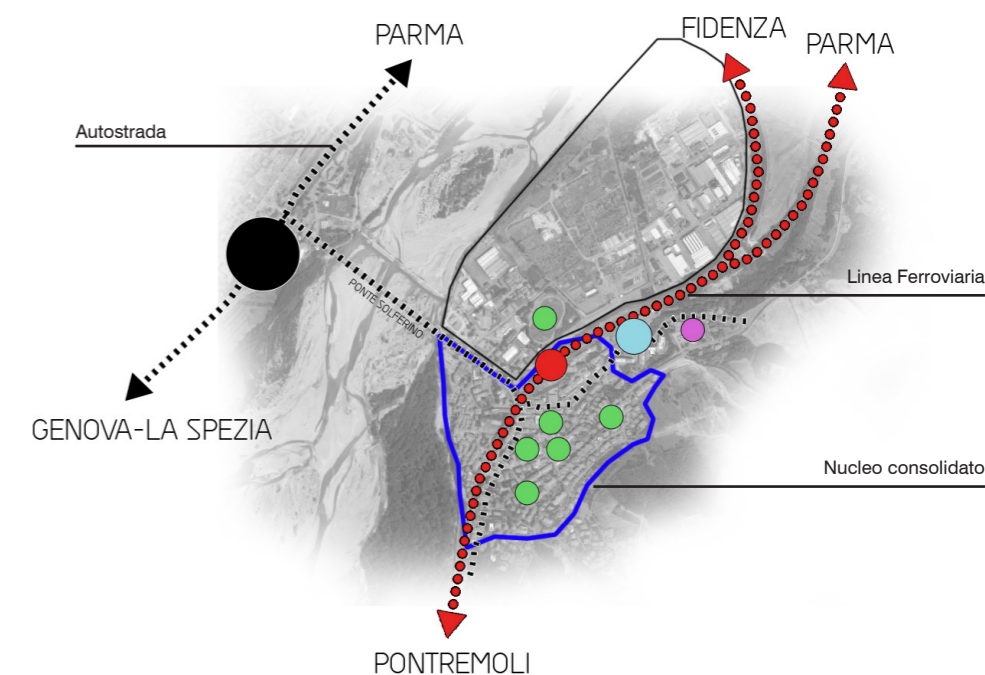
Il territorio regionale è riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi e della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE, e parzialmente montano.

Fattori di centralità a rilevanza urbana:

Centro sportivo comunale Scuola materna Don Tarasconi Scuola elementare Scuola media Pizzi Istituto comprensivo Luigi Malerba Supermercato Paladini, Conad, Simply

Il centro storico, nella lunga tradizione teorica focalizzata sullo sviluppo urbano e sulle fenomenologie ad esso correlate, è stato convenzionalmente assunto come una centralità predefinita in quanto organismo matrice e cromosoma della tipica città italiana ed europea. Anche il caso di Fornovo lo dimostra; nonostante la sua morfologia meno emblematica rispetto a nuclei storici di mano rinascimentale, esso ad oggi è un concentrato di servizi e dotazioni di piccola media dimensione, ad uso del city-user. La conformazione del centro storico di Fornovo è condizionata da

infrastrutture viabilistiche di epoca moderna che assumono il ruolo di assi cartesiani rispetto ad un sistema urbano consolidato tripartito, discretamente sperequato in termini di dotazioni pubbliche e qualità urbana. Il settore nord-est, al di sopra di via Solferino, tangente al Taro, a prevalente carattere funzionale logistico, artigianale e industriale con servizi sportivi. Il settore sud-est, al di sotto di via Solferino, tangente a via Veneto, a prevalente carattere funzionale residenziale in cui persistono fattori di centralità di rilevanza metropolitana come il municipio e il polo scolastico. Il settore sud-ovest, ovvero il vero e proprio centro storico in cui sopravvivono lacerti antichi di borghi densi, intercluso tra il ponte di via Solferino, via Veneto e il Taro, a prevalente carattere residenziale in cui persistono servizi di vicinato diffusi e la piazza di mercato. L’area di intervento e di studio ha mantenuto nel tempo, insieme alle altre piazze limitrofe, una vocazione commerciale storica, infatti l’area di Piazza Matteotti fa parte delle aree mercatali del Capoluogo con il mercato ordinario settimanale, e di altre manifestazioni straordinarie che si svolgono durante l’anno. Altri fattori di aggregazione a livello urbano o di quartiere elencati, consolidano la dotazione della città pubblica e sono prevalentemente concentrati nell’ambito sud-est rispetto alla “cesura” di via Solferino, strada ad alto scorrimento che non agevola scambi in modalità di viabilità lenta tra un ambito e l’altro.



Mapa dei fattori di centralità a rilevanza urbana e metropolitana, interni al nucleo consolidato

1.4- Piano strategico Fornovo di Taro 2010-2012: scenari futuri

Il Piano strategico Fornovo di Taro 2010-2012, commissionato e adottato dal Comune di Fornovo, dopo una attenta e scrupolosa analisi storica, geografica e urbanistica, ha definito alcune linee guida per azioni future recepite dai vari livelli di strumentazione urbanistica. Veri e propri scenari, così sono stati definiti dal piano, prefigurano il futuro del territorio di Fornovo, puntando su temi fondamentali come la città pubblica e la dotazione territoriale, la valorizzazione turistica e paesaggistica, il ripensamento delle infrastrutture e quindi della viabilità che all'oggi preclude il buon funzionamento osmotico delle parti urbane, la riqualifica di ambiti industriali dismessi.

Gli obiettivi del piano formulato sono:

- rafforzare il ruolo di Fornovo come nodo di scambio intermodale e strategico
- riqualificare il centro storico per effetto dell'interramento del tracciato ferroviario
- migliorare il funzionamento urbano
- recuperare il rapporto con il fiume

Esattamente gli scenari previsti sono:

- 1- Il raddoppio della linea ferroviaria Pontremolese
- 2- La variante alla strada statale 62 della Cisa
- 3- Il recupero funzionale dell'area dismessa Eni
- 4- La variante stradale della SS62 interna al centro abitato

Tali scenari comporteranno e favoriranno:

- 1-la riconnessione funzionale delle due parti della città separate dalla ferrovia
- 2-il potenziamento e la riqualificazione della stazione ferroviaria
- 3-la realizzazione di nuove aree produttive e commerciali ad elevata efficienza ambientali
- 4-l'eliminazione di fratture infrastrutturali e la creazione di spazi aperti di raccordo morfologico e funzionale
- 5-la riduzione del traffico di attraversamento e il miglioramento degli accessi e dei collegamenti urbani
- 6-la realizzazione di spazi aperti pubblici sul sedime ferroviario dismesso
- 7-realizzazione di un nuovo polo scolastico
- 8-realizzazione di un polo sportivo fortemente integrato nel contesto e volto al recupero delle aree industriali dismesse
- 9-realizzazione di un parco urbano



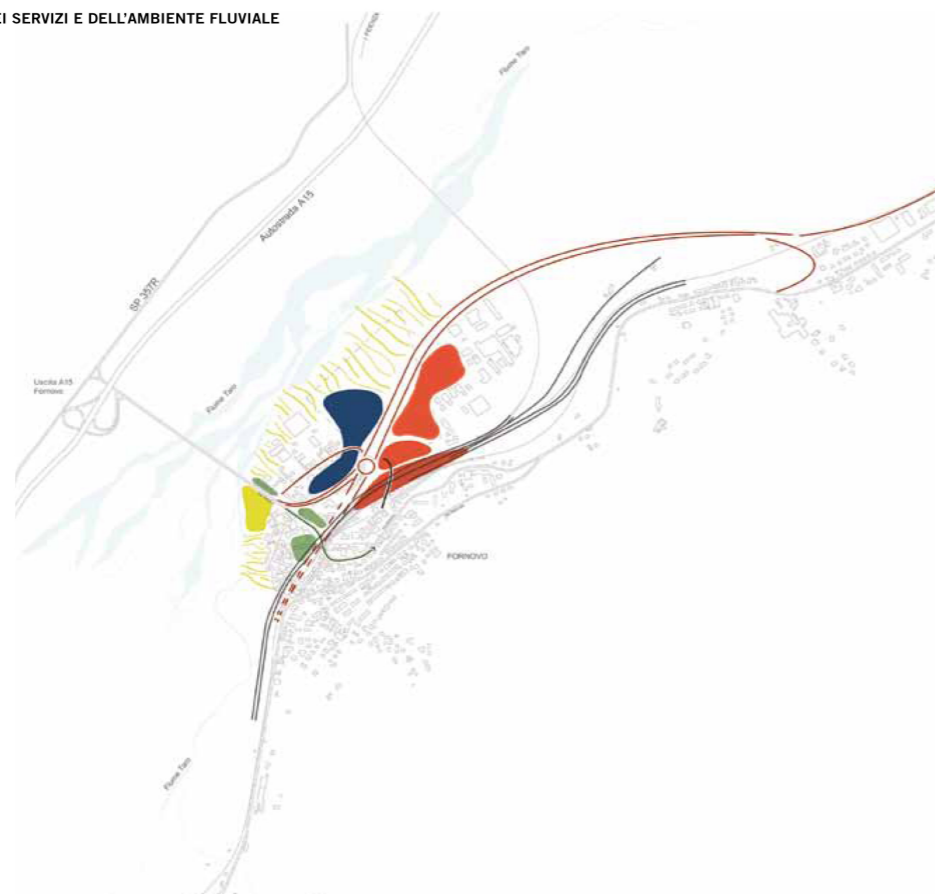
Vista dell'area industriale interclusa nella SS62

SCENARI

Scenario di approfondimento progettuale: la variante stradale alla SS62 interna al centro abitato + il potenziamento della linea ferroviaria esistente + la riqualificazione dell'area ENI

POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELL'AMBIENTE FLUVIALE

- rafforzare il ruolo di Fornovo come nodo di scambio
- riqualificare il centro storico per effetto dell'interramento del tracciato ferroviario
- migliorare il funzionamento urbano
- recuperare il rapporto con il fiume



SCENARI

Scenario di approfondimento progettuale: la variante stradale alla SS62 interna al centro abitato + il potenziamento della linea ferroviaria esistente + la riqualificazione dell'area ENI

POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELL'AMBIENTE FLUVIALE

rafforzare il ruolo di Fornovo come nodo di scambio

riqualificare il centro storico per effetto dell'interramento del tracciato ferroviario

migliorare il funzionamento urbano

recuperare il rapporto con il fiume

riconnessione funzionale delle due parti della città separate dalla ferrovia

potenziamento e riqualificazione della stazione ferroviaria

eliminazione di fratture infrastrutturali e creazione di spazi aperti di raccordo morfologico e funzionale

realizzazione di nuove aree produttive e commerciali ad elevata efficienza ambientale

riduzione del traffico di attraversamento e miglioramento degli accessi e dei collegamenti urbani

realizzazione di spazi aperti pubblici sul sedime ferroviario dismesso

infrastrutturazione con percorsi e attrezzature a impatto 0

rigenerazione ambientale delle aree produttive dismesse

riconfigurazione spaziale e funzionale delle sponde in adiacenza al centro storico

Schema degli scenari previsti dal piano.
Fonte: Piano strategico Fornovo di Taro 2010-2012

1.5- Criticità e potenzialità

L'analisi urbana sin qui esposta, fa emergere una situazione di sperequazione in termini di servizi e qualità urbana. Il centro storico, vero elemento complementare al sistema naturalistico ambientale contestuale, grava in una situazione pressoché statica, necessitante di un rilancio dal punto di vista della propria immagine. La macro criticità suddetta, ossia la divisione tra settori del centro storico data dalla presenza di vie ad alto traffico carrabile e della linea ferroviaria, crea problematiche sinergiche tra micro ambiti più e meno dotati in termini di città pubblica e di qualità urbana. Il settore più discriminato da tale conformazione morfologica è quello sud-est, ovvero il centro sotirco intercluso tra il ponte di via Solferino e via Vittorio Veneto. Lo stato di degrado latente è evidenziato anche dalla presenza di elementi architettonici in disuso o prossimi alla dismissione, nodi viabilistici irrisolti e assenza di spazi pubblici di qualità. La difficile accessibilità al settore critico, comporta una situazione di marginalità urbana, apparentemente risolta dal tentativo di inserire la funzione del mercato settimanale nella zona più tangente al Taro, al di sotto del ponte Solferino.

Questo quadro aiuta a delineare specifiche criticità interne al centro storico:

- 1- **degrado diffuso, accenni di dismissione**
- 2- **accessibilità e fruizione penalizzate dalla forte infrastrutturazione**
- 3- **percezione pubblica di insicurezza**
- 4- **inefficacia dei fattori di centralità in essere**

Il quadro delineato di criticità, sottende un alto tasso di potenziale da far convergere all'interno di una strategia di rigenerazione urbana fondata sul perseguimento di una nuova centralità urbana valorizzante la città pubblica.

1.6- Obiettivi previsionali

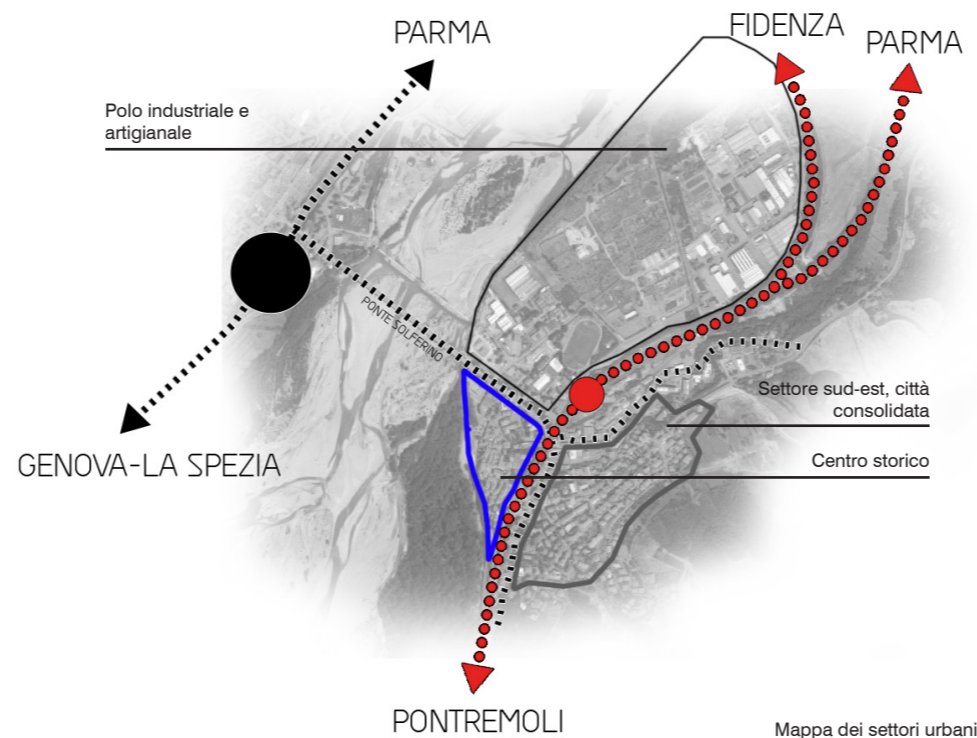
Il quadro critico evidenziato era già stato assunto come palinsesto d'azione per un **concorso di idee**. Obiettivo era la formulazione di una strategia di rigenerazione urbana che recepisce schede POC dello stesso comune, integrate con ulteriori proposte convergenti alla creazione di una nuova centralità urbana avente un impatto diffuso sul territorio comunale. Si assume, quindi, come obiettivo previsionale, l'attuabilità del progetto vincitore del concorso a partire dalle fasi progettuali di approfondimento.

Il progetto in essere punta alla riqualifica della realtà urbana delineata mediante azioni precise e focalizzate sui seguenti temi

- 1- **qualità e decoro urbano**
- 2- **accessibilità, fruibilità e visibilità**
- 3- **inclusione sociale**
- 4- **smart-standards**

Le fasi progettuali successive, comprenderanno una attività di accompagnamento del progetto svolta attraverso tavole rotonde, workshop e seminari promuoventi la partecipazione pubblica sul progetto, da cui derivare una rete di stakeholders/attori nella rigenerazione urbana.

La concertazione di enti pubblici, futuri gestori/manutentori dello spazio pubblico derivante, investitori pubblici e privati, portatori di interesse nella strategia generale, ha come obiettivo l'attuabilità certa del progetto e tempi celeri di realizzazione, entrambe garantiti dal coinvolgimento del capitale sociale locale.



Mappa dei settori urbani



Il magazzino della scheda Poc For04



L'infrastruttura di bordo all'ambito di progetto e la qualità dell'accessibilità al centro storico



La qualità dello spazio pubblico del centro storico



L'infrastruttura di bordo all'ambito di progetto e la qualità dell'accessibilità al centro storico

¹ Alcuni contenuti derivano dalla rielaborazione della tesi di dottorato: P. Strina, *Tecniche di densificazione attraverso la strategia delle centralità urbane di metropolitano*. Parma, 2015.

La tesi è scaturita all'interno del progetto di ricerca regionale intitolato "Progettare il costruito: nuovi modelli a qualità integrata per la città compatta. Politiche di rigenerazione e struttura delle centralità urbane nel contesto delle città dell'Emilia Romagna."

² P. Strina, *Tecniche di densificazione attraverso la strategia delle centralità urbane di metropolitano*. Parma, 2015

³ Idem

2- Piano di azione: obiettivi e indicatori

2.1- La strategia rigenerativa

La strategia rigenerativa elaborata dal progetto vincitore del concorso di idee, è in piena linea con l'obiettivo "consumo di suolo a saldo 0". Si avvale di tecniche proprie della rigenerazione urbana quali la sostituzione edilizia, il riuso, la riqualificazione e la densificazione.

Il progetto assume come area di intervento il centro storico, la cui criticità è stata dimostrata nei paragrafi precedenti. Esso trasforma le 4 criticità precedentemente elencate in 4 temi di progetto fondamentali, equivalenti agli obiettivi successivamente specificati nelle schede di dettaglio (paragrafo 2.2):

1- qualità e decoro urbano

2- accessibilità, fruibilità e visibilità

3- inclusione sociale

4- smart-standards

Il progetto punta alla riconfigurazione e alla rivalorizzazione dello spazio pubblico mediante 3 focus:

- **nuovi percorsi di collegamento**

- **la centralità della piazza**

- **le stanze all'aperto e il parco urbano**

Il primo punto risulta fondamentale nell'intento di "ricucire" gli ambiti del comune divisi dalle arterie viabilistiche di via Solferino, l'asse ferroviario e via Vittorio Veneto. I nuovi percorsi di progetto si organizzeranno a partire dai principali punti di accesso all'ambito di progetto e di collegamento con gli ambiti limitrofi. Il ridisegno dello spazio pubblico si avvale di informazioni storiche che restituiscono lo stato dei luoghi originari e che istruiscono, al contempo, il progetto. Alla riconfigurazione dello spazio pubblico concorre anche la rifunzionalizzazione di immobili esistenti di proprietà pubblica e privata (acquisibili). La centralità della piazza è perseguita attraverso la ridefinizione dello spazio attuale con l'inserimento di un corpo costruito sul sedime del peristilio della vecchia Posta dei Cavalli. Il ridisegno della pavimentazione e la riqualifica delle "quinte sceniche" di contorno, miglioreranno la percezione visibilistica d'insieme. Le stanze all'aperto e il parco urbano di nuova concezione, ambiscono al miglioramento dell'inclusione sociale nell'ottica dello stare/permanere all'interno dello spazio pubblico oltre che della qualità ambientale del centro storico. L'inclusione sociale è perseguita anche attraverso l'aggiunta di edilizia residenziale pubblica, di natura specializzata, concorrente alla creazione della nuova centralità urbana fatta di "standards urbanistici" innovativi, fondati sul concetto di mixité funzionale. L'inclusione sociale, unitamente al decoro urbano e alla creazione di spazio pubblico innovativo, è lo strumento prescelto al fine del miglioramento del fattore sicurezza, reale e percepito dall'utente/fruitore.



La strategia di insieme



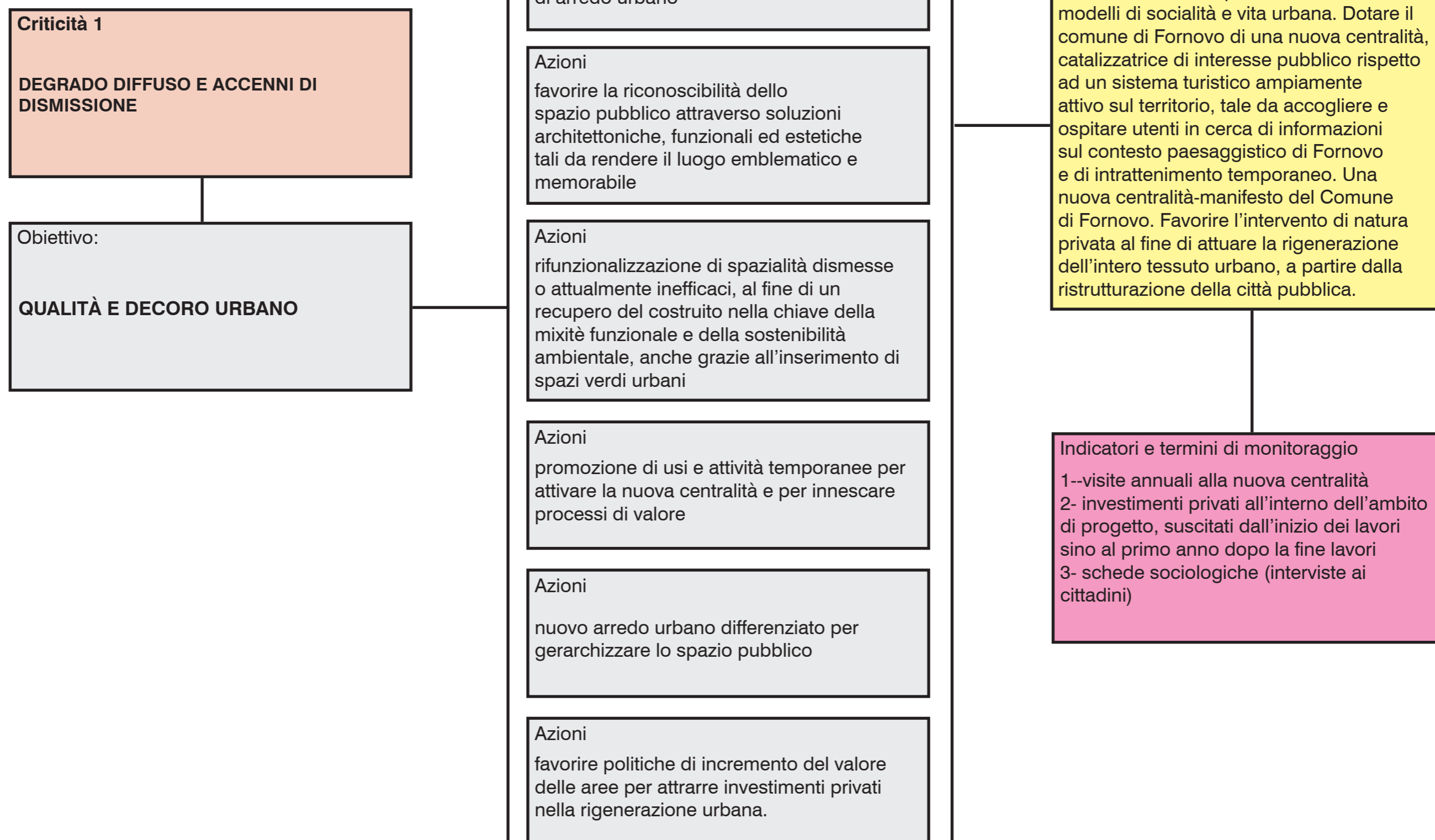
Le connessioni urbane nel sistema di funzionamento della città

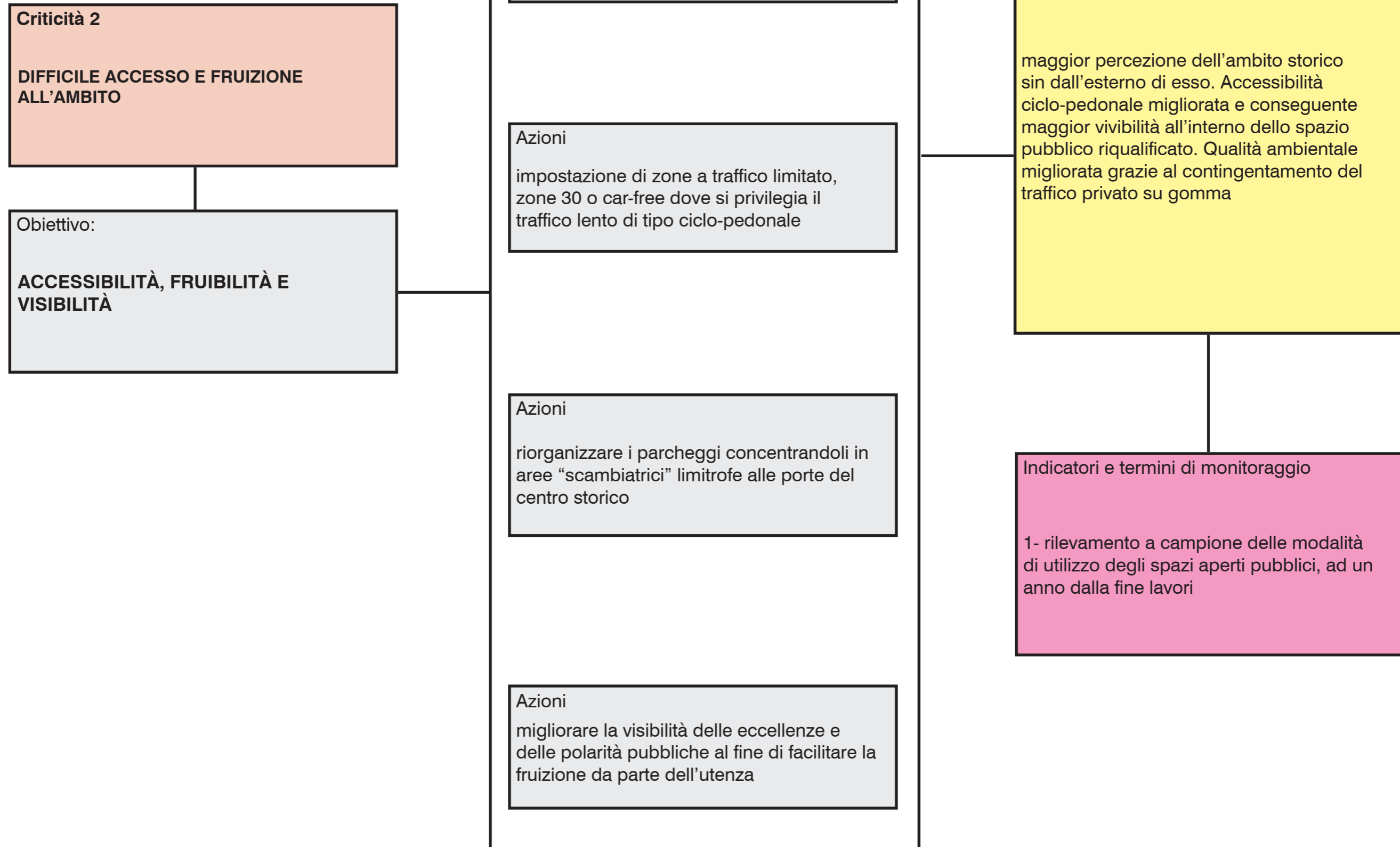


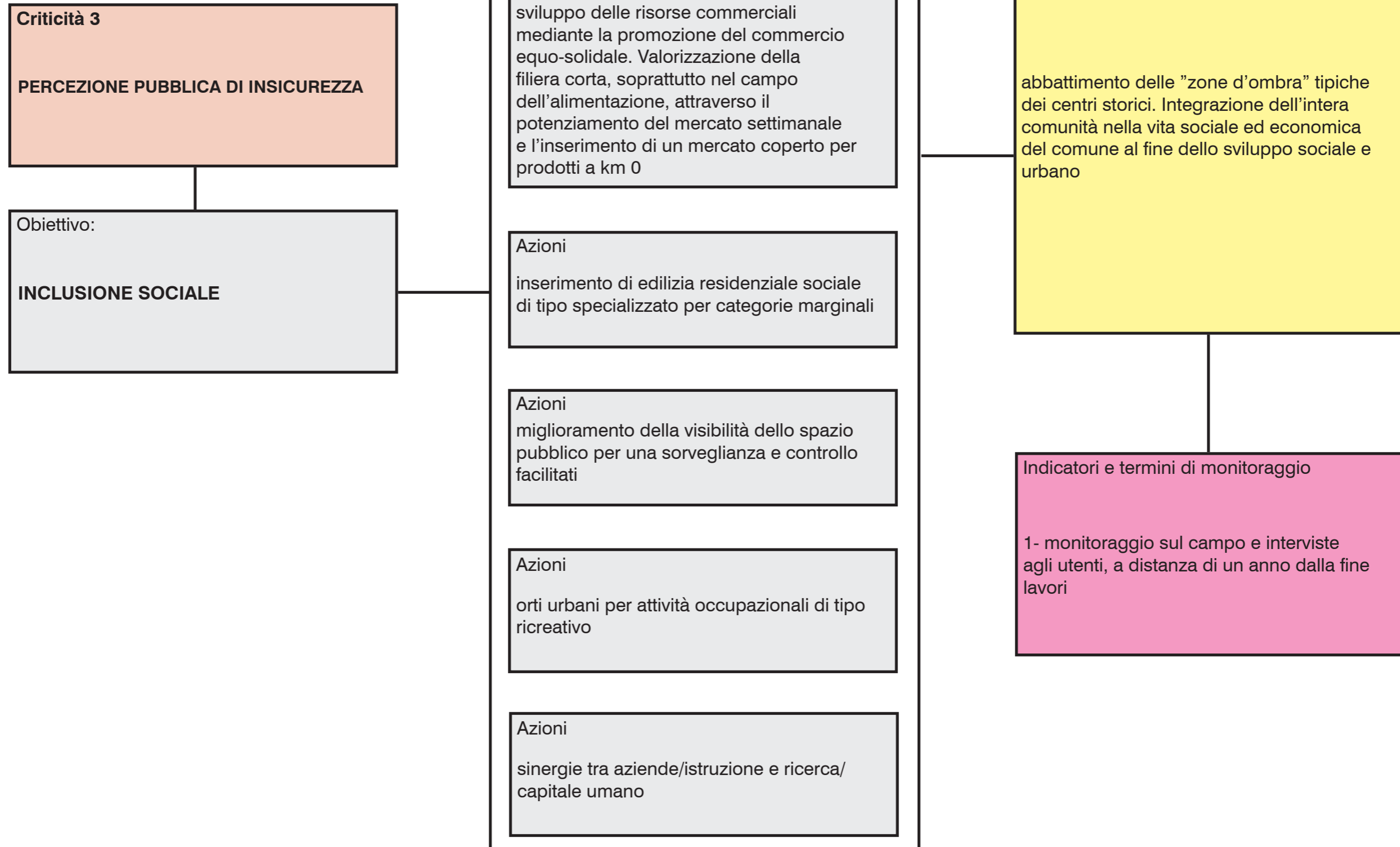
2.2- L'albero dei problemi e delle soluzioni

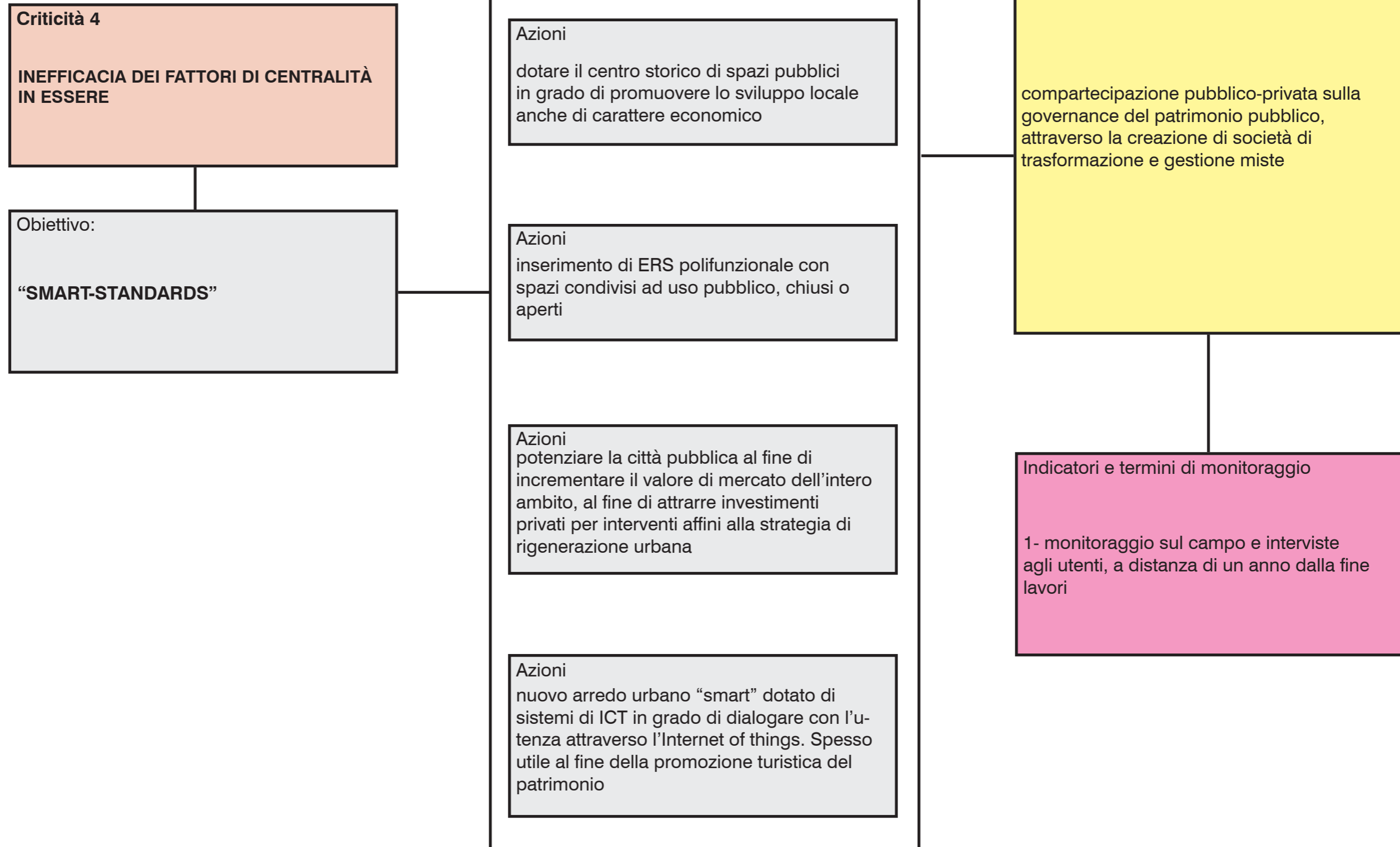
L'albero è un diagramma utilizzato per la presentazione di progetti a bandi internazionali, soprattutto nel campo della ricerca scientifica.

È un ottimo strumento per spiegare efficacemente le azioni e gli interventi previsti dall'area strategica relazionata, in funzione delle criticità e degli obiettivi per risolverle. Le azioni sono analizzate sotto l'aspetto dei "risultati attesi". Per la verifica di tali risultati, vengono impostati indicatori e parametri di monitoraggio degli esiti in un tempo prestabilito.









3- Interventi ed azioni

3.1- Il masterplan

La strategia di rigenerazione elaborata nel progetto, recepisce le schede POC vigente, For_R04 e For_R05, che prevedono la riqualifica di due aree fondamentali del centro storico e il recupero di due edifici in esse contenuti: il magazzino privato ad uso commerciale e un immobile privato ad uso autorimesse.

Il masterplan, quindi, assume queste aree come potenziali polarità costituenti la nuova centralità urbana, incardinata sulla piazza esistente, riconfigurata e rivitalizzata.

Di seguito, le linee guida dettate dal masterplan:

La riconoscibilità degli spazi - l'identità dei luoghi è prerogativa progettuale, la riconoscibilità è intesa come senso di appartenenza ad un territorio. Tutti gli spazi pubblici vengono intesi come tasselli che concorrono al funzionamento della città.

La valorizzazione degli edifici e delle spazialità significative - le soluzioni progettuali mirano alla definizione delle gerarchie tra le parti che compongono il centro storico innescando, attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, un volano che faciliti e incoraggi l'intervento privato sugli edifici esistenti. Per questa ragione la messa in valore delle spazialità significative come la Piazza Matteotti, il Parco Urbano e il sistema delle "Stanze all'aperto" fanno emergere le qualità degli edifici esistenti. La valorizzazione del tessuto urbano passa attraverso alla corretta definizione spaziale e dei flussi pedonali/carrabili.

Il potenziamento del ruolo del commercio - la vitalità del centro storico è legata a doppio filo allo spazio pubblico, inteso come luogo della socialità. Gli spazi di servizio alle attività commerciali sono calibrati in modo da definire ambiti precisi di sosta e di aggregazione. Il progetto propone una serie di luoghi sui percorsi principali che potenziano la presenza del commercio su suolo pubblico.

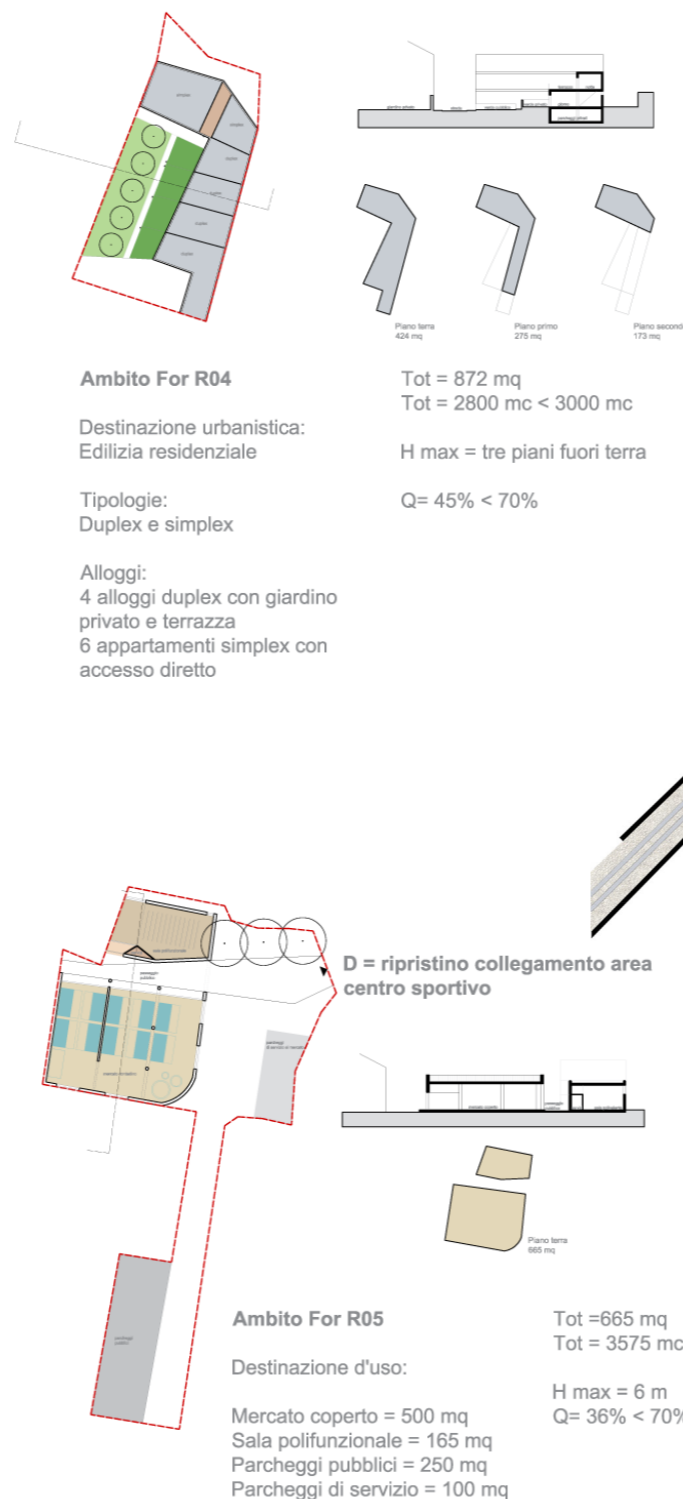
La viabilità pedonale/carrabile e la ridefinizione dei parcheggi - la viabilità carrabile è calmierata attraverso l'utilizzo del sistema Woonerf dove pedoni e ciclisti hanno la precedenza sulle auto. Viene definita un'area di Zona 30 per tutto il centro storico senza inibire il passaggio di autoveicoli. La conformazione e la natura stessa degli spazi fa sì che il flusso carrabile diventi secondario, privilegiando la circolazione ciclo/pedonale. La zona a traffico limitato è estesa fino alla Piazza della Chiesa comprendendo i due borghi principali che scendono verso la nuova Piazza Matteotti.

Gli elementi di arredo urbano, la pubblica illuminazione e l'attenzione verso la sostenibilità ambientale - l'arredo urbano individua e delimita gli spazi pubblici. Le panche sono pensate come blocchi di pietra arenaria locale sospesi su di un sostegno metallico. L'illuminazione è integrata alle panche in modo da modulare la quantità di luce necessaria alla conversazione e alla sosta. Ogni spazio del progetto è individuato da una luce differente: i percorsi pedonali attraverso bollard a terra, le piazze attraverso proiettori che assicurano una uniformità di illuminazione sulle facciate in modo da valorizzare la lettura delle modanature e dell'articolazione urbana, i pali nel parco. La sostenibilità viene intesa nel progetto come giusto utilizzo dei materiali, proponendo l'impiego di pietre e ciottoli a Km 0. La piazza Matteotti è pensata in ciottoli di fiume rispettando la vocazione del luogo, i percorsi sono in pietra arenaria locale e le alberature del parco rispecchiano le essenze tipiche della zona pedemontana. Nella riqualificazione del magazzino si prevede

l'utilizzo di una parte della copertura per l'alloggio di pannelli fotovoltaici.

Il potenziamento e la valorizzazione del mercato settimanale - il mercato settimanale è integrato nel sistema dello spazio pubblico e viene potenziato attraverso la collocazione all'interno del magazzino da recuperare del Mercato Contadino. L'importanza di questa strategia insediativa ha come obiettivo la valorizzazione del Centro Commerciale Naturale già attivo nel centro abitato di Fornovo.

GLI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA



3.2- I singoli interventi

Il masterplan organizza il progetto di rigenerazione del centro storico, in nove sotto-ambiti (A, B, C, D, E, F, G, H, I).

A_La piazza.

La spazialità centrale è riconfigurata a partire dai propri bordi. Essa recepisce in maniera centrifuga le arterie di accesso provenienti da sud, precisamente dal "Borgo Grande". L'intervento prevede il rifacimento della pavimentazione secondo lo schema dell'impluvium verso il fuoco compositivo centrale, rispetto ai portici laterali preesistenti.

B_La stanza all'aperto sul sedime della "Posta dei Cavalli".

Il bordo della piazza è riconfigurato a partire da una ricostruzione storica da cui emerge l'originale peristilio del Palazzo dei Cavalli. Proprio sul sedime di questo elemento di ingresso al palazzo, il progetto ricava una cosiddetta "stanza all'aperto". Essa assume funzione di spazio di sosta e aggregazione mediante l'installazione di sedute perimetrali che recuperano il dislivello del terreno, un congegno effimero inteso come palco ideale per manifestazioni all'aperto. Ad integrazione dell'arredo urbano, è prevista una gradinata, il recupero della "stele della Posta" e un albero come elemento di ricomposizione volumetrica dell'antico volume.

C_Il parco urbano.

L'ambito è assunto dal progetto come polmone verde di mitigazione ambientale, ospitante un'area gioco bimbi, un'area di sosta attrezzata, il monumento ai Caduti preesistente, percorsi pedonali, un portale di accesso al parco e un sistema di parcheggi perimetrale per la fruizione del centro storico.

L'ambito C e B, insieme costituiscono la porta di accesso al centro storico da Sud e uno dei due punti di collegamento/interfaccia con gli ambiti limitrofi al centro storico stesso.

D_Lo slargo del pozzo

La valorizzazione di un elemento storico ormai parte della tradizione identitaria locale, attraverso la trasformazione delle aree limitrofe in zone 30, attrezzate con sedute per la sosta e un'area verde di nuova piantumazione. L'intervento permette di riqualificare al contempo il collegamento tra livelli differenti di città, in accesso alla nuova centralità urbana.

E_Lo spazio pubblico sull'innesto tra i due assi urbani.

Piazza Italo Pizzi rappresenta il primo punto della composizione spaziale a Nord. Essa recepisce il flusso in ingresso alla nuova centralità urbana, da est, verso il sottopasso stradale di via Solferino. Tale ambito è reinterpretato dal progetto come spazio a servizio della logistica del commercio di vicinato presente nella zona.

F_L'apertura del collegamento tra centro storico e ambito di espansione oltre via Solferino

Questo sotto-ambito è ricompreso nella scheda POC For_R04. Essa è interpretata dalla strategia come la porta est alla nuova centralità urbana. Il progetto prevede la rifunzionalizzazione del magazzino comunale in sala polivalente e mercato contadino coperto con annessi servizi, operando, in oltre, una rimodellazione plastico-volumetrica degli stessi per migliorare l'effetto di ingresso alla centralità urbana.

G_Il sottopasso

Attualmente rilegato in quella dimensione teorizzata come "in-between", il sottopasso è la vera porta di accesso all'area di progetto dal restante ambito di città consolidata a nord-est. Esso è parte integrante del punto F.

H_Il nuovo ambito residenziale

L'ambito è compreso nella scheda POC For_R05. Il progetto prevede la sostituzione dell'edificio ad uso autorimesse esistente con un edificio di nuova realizzazione destinato ad edilizia residenziale sociale, composta da tipologie duplex e simplex. L'edificio sarà dotato di un parcheggio interrato, di un giardino parte integrante del nuovo spazio pubblico globale e una nuova area parcheggio a raso. Le residenze saranno di natura specializzata, oltre ad una quota di mercato per l'ammortamento dell'investimento.

I_Il giardino murato

La soluzione è adottata per la riqualifica di un edificio a cortina preesistente. Per mantenere il filo stradale, si opta per la riconversione dello spazio interno a giardino urbano e per il consolidamento della facciata di pietra. L'edificio residenziale di nuova concezione, insieme a quel che rimane dell'edificio frontale, configura una corte pubblica di passaggio, verso il fuoco compositivo della piazza.

1_RISTABILIRE LE GERARCHIE
la spazialità della piazza viene recuperata attraverso un disegno unitario, ristabilendo il limite perduto della "Posta dei Cavalli"



2_LA PORTA VERSO LA CITTA FUTURA
la riqualifica del sottopasso e l'apertura del nuovo asse pedonale mette in relazione diretta il centro storico e la futura espansione della città



5_RICUCIRE LE PARTI
il collegamento pedonale con la quota alta della città e la riscoperta della giacitura del vecchio pozzo



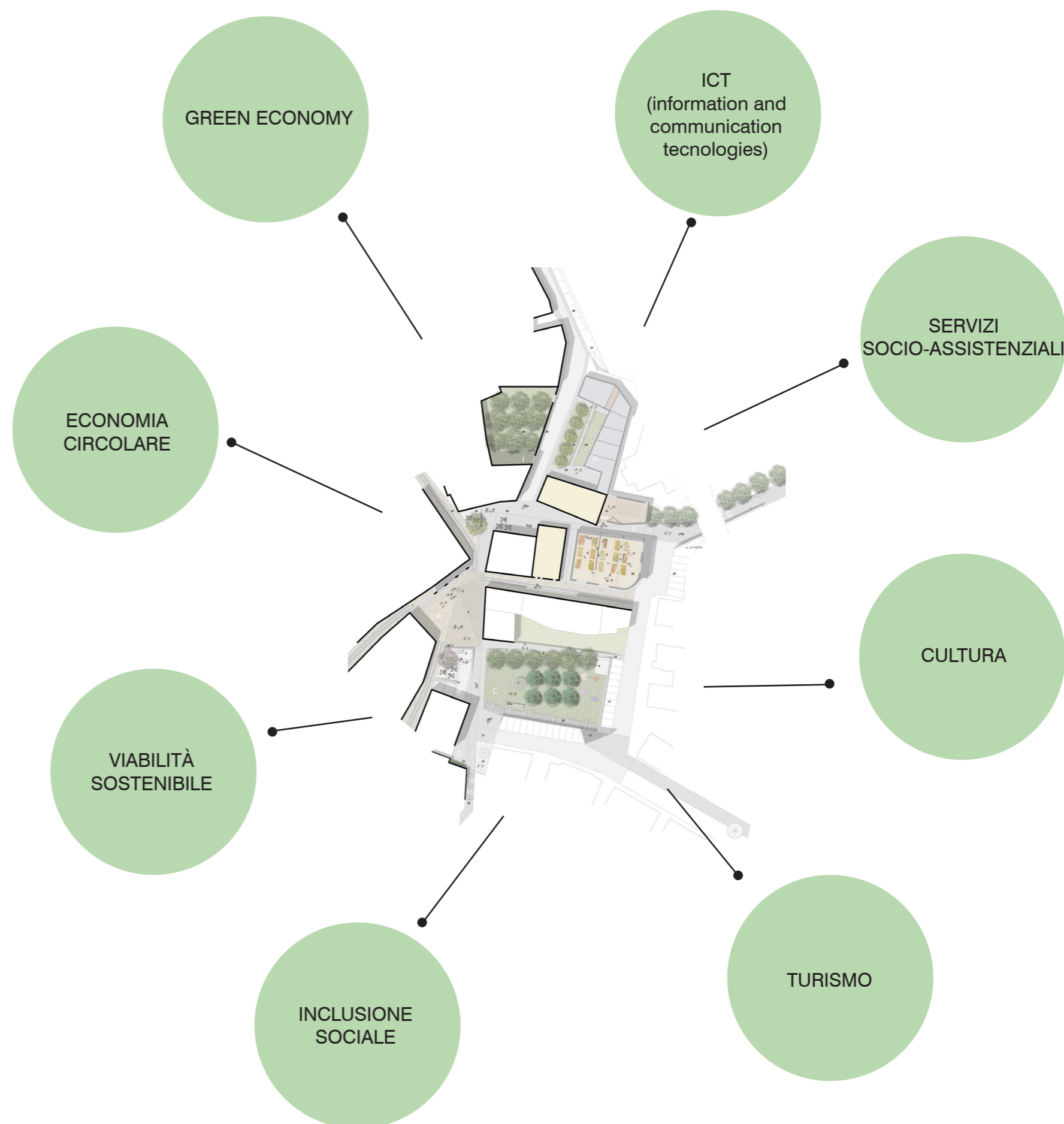
3_LA MEMORIA DEI LUOGHI
la lettura del carattere del luogo attraverso il disegno del parco urbano, dello spazio pubblico di sosta e della "stele della Posta"



4_LA STANZA ALL'APERTO
il sedime dell'antico edificio inteso come spazio di sosta, aggregazione e potenziale ampliamento degli esercizi commerciali

3.3- Trends d'azione

Le linee attuative ruotano attorno a punti cardine suggeriti dalla regione Emilia Romagna e dalla legge nazionale sui piccoli comuni, in materia di rigenerazione urbana. Nonostante Fornovo superi la soglia dei 5000 abitanti, rientra comunque, praticamente, nella realtà dei piccoli comuni, con le tipiche peculiarità che li contraddistinguono. La politica di rigenerazione, per questo motivo, è stata tarata su questo tipo di contesto: una realtà contraddistinta da una economia di scala prevalentemente agricola; una estensione territoriale lontana dalla dimensione delle città di medio-piccola dimensione e dalle dinamiche urbane ad esse correlate; un contesto in cui la sfera comunitaria ruota ancora attorno al concetto di condivisione naturale, di auto-sostentamento e approvvigionamento. Le azioni di progetto, al fine di una qualità integrata, adottano come strumento principale l'architettura, corroborata però da requisiti multidisciplinari afferenti all'area della "green economy", per quanto concerne la sostenibilità ambientale perseguita dai singoli interventi; dell'economia circolare a partire dall'ideale della filiera corta per lo sviluppo sostenibile del commercio locale nell'ambito mercatale già consolidato nel centro storico; delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni nel caso degli arredi urbani dotati di "internet of things" e dell'apparato illuminotecnico di generazione smart; della cultura e dei servizi socio-assistenziali per quanto concerne i nuovi interventi di edilizia residenziale sociale specializzata e la vocazione ricercata degli spazi pubblici di progetto; del turismo per quanto concerne la strategia generale volta a valorizzare l'immagine del comune di Fornovo e quindi la sua capacità attrattiva; della viabilità sostenibile grazie alla previsione di aree a traffico limitato, lento o addirittura car-free; dell'inclusione sociale grazie all'inserimento di innovative funzioni all'interno della centralità urbana di progetto, finalizzate all'integrazione. **Una strategia, quella presentata, che mira alla qualità integrata del progetto, requisito fondante la disciplina e, ancor prima, il significato della rigenerazione urbana.**



4- Fattibilità e governance

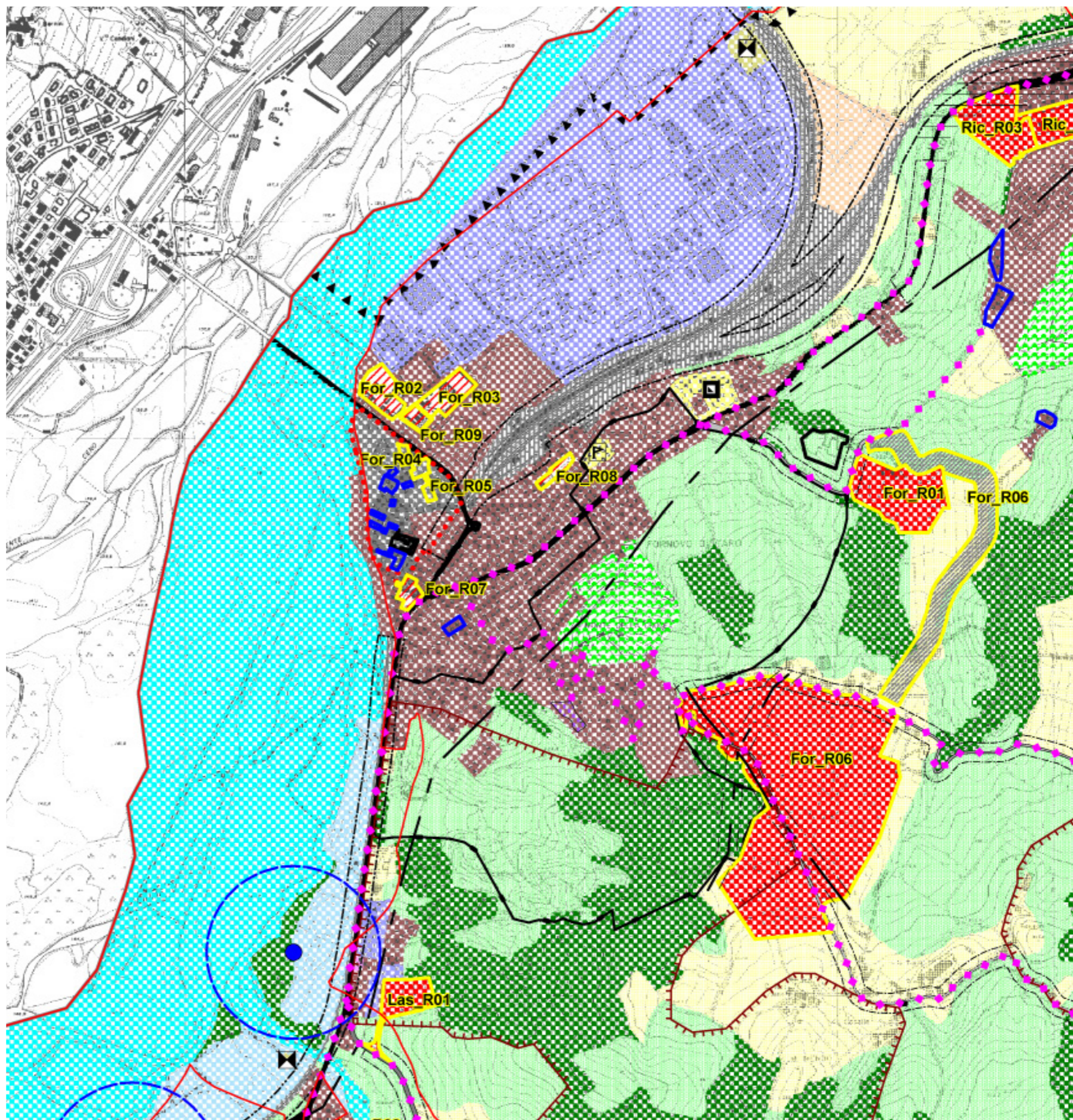
4.1- Coerenza e compatibilità della strategia agli strumenti urbanistici vigenti

Il POC vigente del Comune di Fornovo, prevede all'interno del centro storico due schede intervento FOR_R04 e FOR_R05, relative ad ambiti di riqualifica, attuabili mediante piano urbanistico attuativo. Esse elencano i parametri urbanistico-edilizi da rispettare in fase di progettazione, senza fornire specifici indirizzi morfologici e funzionali. La strategia di rigenerazione urbana sin qui relazionata, assume tali ambiti come cardini compositivi del rinnovato spazio pubblico perseguito, ipotizzando una rispettiva rifunzionalizzazione mirata a trasformarli in nuove polarità urbane.

Al fine della massima aderenza del progetto agli strumenti urbanistici, la strategia immagina la conversione dell'edificio ad uso autorimesse compreso nella scheda FOR_R04, in residenza sociale specializzata. Per quanto concerne, invece, il magazzino privato dominante l'ambito di riqualifica FOR_R05, la strategia adotta come nuova destinazione d'uso quella del mercato coperto ad integrazione del mercato diffuso che in futuro potrà essere ospitato in tutto il nuovo sistema pubblico immaginato. I due nuovi contenitori pubblici derivanti, assumono quindi il ruolo di porte di accesso alla nuova centralità urbana, rispetto alle parti di città consolidata al di là dei limiti viabilistico-infrastrutturali.

Come accennato nel paragrafo dedicato, la visione rigenerativa è in oltre coerente con le linee guida dettate dal "Piano strategico Fornovo di Taro 2010-2012". Il progetto relazionato, infatti, recepisce alcune indicazioni provenienti dal suddetto documento, utili a calibrare gli interventi in funzione agli obiettivi prefissati. Per certi aspetti, il progetto di rigenerazione urbana presentato, può essere inteso come strumento attuativo del suddetto piano strategico, il quale immagina un'azione di riqualifica del centro storico partendo dalla previsione di dismissione della arteria viabilistica SS62, attualmente percepita come cesura tra parti di tessuto urbano consolidato.

L'infrastruttura-cesura è causa di una difficile accessibilità al centro storico, soprattutto in mobilità lenta ciclo-pedonale. La criticità derivante è assunta tra i punti fondanti la strategia di rigenerazione urbana proposta, al punto di inflettere interventi ideati alla necessità di individuare e valorizzare allegoriche porte di accesso alla nuova centralità, mediante architetture riconoscibili e manifesto dell'intera visione urbane ricavate dalla rivalorizzazione di spazi in disuso o degradati.



Estratto del PSC comunale di Fornovo di Taro.
In evidenza le schede POC degli interventi attuabili mediante PUA, tra cui FOR_R04 e FOR_R05

4.2- Valutazione di fattibilità economica e risorse a disposizione per l'attuazione

Sin in fase di concorso, l'attuabilità della proposta di rigenerazione urbana formulata è stata immaginata secondo fasi successive e propedeutiche.

La scelta fu subito utile ad ipotizzare la copertura finanziaria degli interventi, per fasi successive, partendo dalle azioni riqualificanti dello spazio pubblico, così immaginate (riferimento paragrafo 3.2):

Prima fase: oggetto della presente richiesta di finanziamento

- La piazza
- La stanza all'aperto
- Il parco urbano
- Lo slargo del Pozzo
- Il collegamento con la Piazza del Mercato

Secondo le priorità dell'amministrazione comunale, si prevede la realizzazione immediata di questa prima fase di lavori, al fine di consolidare il fulcro dell'intera centralità urbana e rispondere immediatamente ad una necessità impellente di riqualifica dello spazio pubblico aperto.

Dalla valutazione economica eseguita mediante valutazione economica parametrica, il costo di realizzazione di questo intervento ammonta a Euro 430.000 di cui Euro 129.000 coperti mediante risorse di bilancio comunale. Al fine della piena realizzazione dei primi interventi, si opta per una richiesta di finanziamento pari alla restante somma di Euro 301.000.

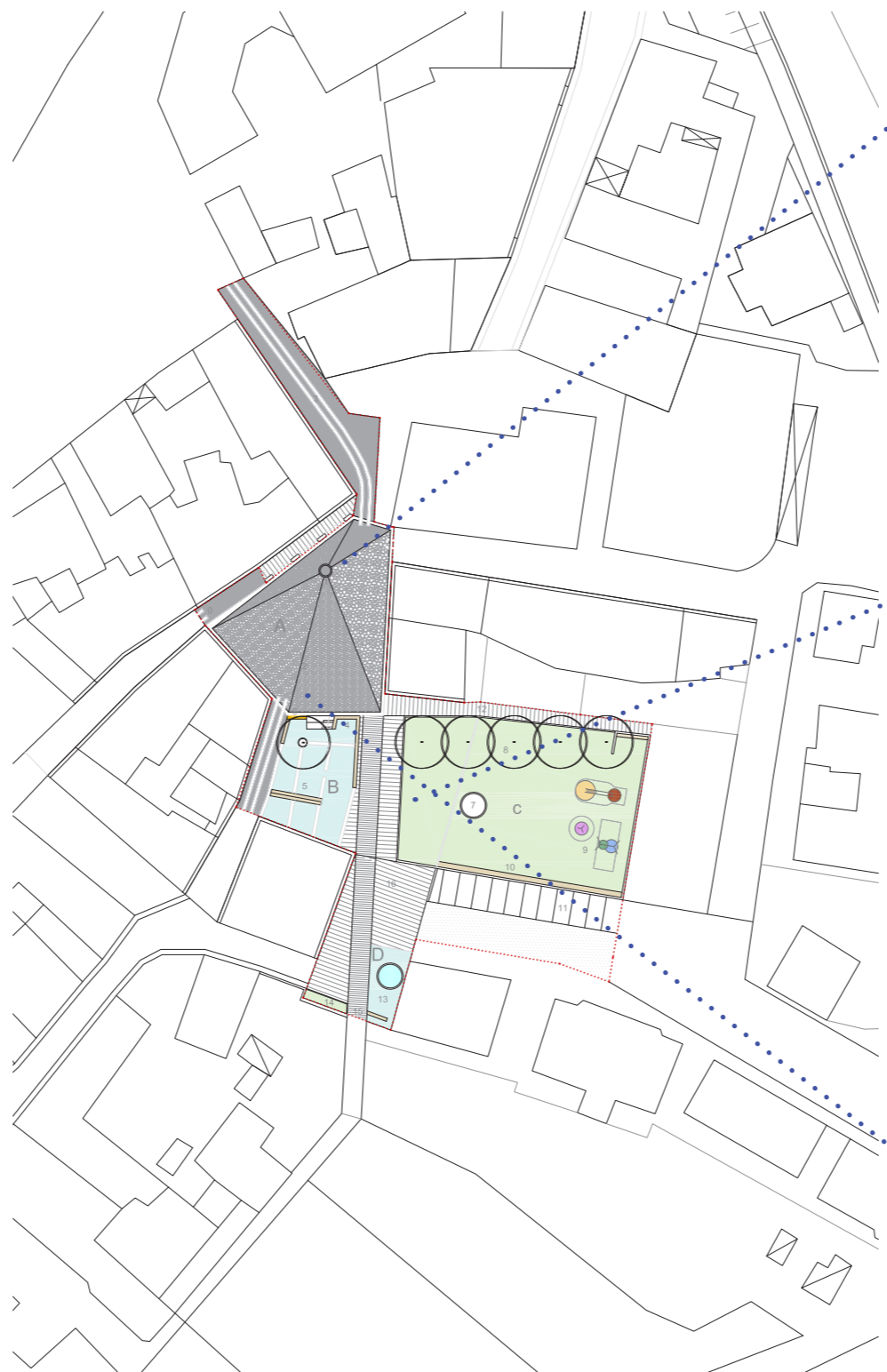
4.3- Cronoprogramma e fasi attuative

Il cronoprogramma è redatto in funzione delle fasi attuative sopra descritte, mirate alla realizzazione della prima fase di lavori.

Le fasi di attuazione del progetto complesso, dall'affidamento di incarico delle attività tecniche e costruttive, saranno espletate nel rispetto della scadenza temporale per l'appalto di affidamento lavori imposta dal Bando rigenerazione urbana. (Art. 5)

Il cronoprogramma dettagliato secondo il diagramma di Gant di seguito esposto, se pur non completamente definito e precisato nei termini, assume quindi come data di affidamento dei lavori secondo la modalità della gara di appalto, il 31/12/2019.

In rosso il perimetro dell'area oggetto del progetto di fattibilità tecnica ed economica oggetto della richiesta di finanziamento.



mesi	Settembre 2018	Gennaio 2019	Febbraio 2019	Marzo 2019	Aprile 2019	Maggio 2019	Giugno 2019	Luglio 2019	Agosto 2019	Settembre 2019	Ottobre 2019	Novembre 2019	Dicembre 2019	Gennaio 2020	Febbraio 2020	Marzo 2020	Aprile 2020	Maggio 2020	Giugno 2020	Luglio 2020	Agosto 2020	Settembre 2020	Ottobre 2020	Novembre 2020	Dicembre 2020
											inizio lavori									FINE DEI LAVORI					
1. Studio di fattibilità tecnico- economica	■																								
2. Progettazione definitiva ed esecutiva		■	■																						
3. Contratto di Rigenerazione Urbana				■																					
4. Gara d'appalto e aggiudicazione lavori					■	■	■	■	■																
5. Contratto									■	■															
6. Inizio lavori																									
<i>A. Allestimento di cantiere</i>											■														
<i>B. Scavi, demolizioni e rimozioni</i>												■	■												
<i>C. Strutture, opere murarie e di recinzione</i>													■	■											
<i>D. Impianto elettrico e illuminazione</i>														■	■					■					
<i>E. Impianto idrico</i>																									
<i>F. Massetti e sottofondi</i>														■	■										
<i>G. Cordoli e pavimentazioni</i>																■	■								
<i>H. Sistemazioni a verde</i>																		■	■	■					
<i>I. Arredo urbano</i>																				■					
<i>L. Pulizia finale e smobilizzo cantiere</i>																					■				
7. Contabilità																						■	■		
8. Collaudo e Rendicontazione																								■	■